

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>SANITA' E SICUREZZA SOCIALE</u></b>			
13.07.2010	La Nazione Firenze (p.2)	Pronto soccorso, l'ultimo rifugio per gli anziani soli	1
<b><u>TRASPORTI</u></b>			
13.07.2010	Il Firenze (p.18)	Renzi attacca la Tav e Moretti «Quei lavori non sono autorizzati»	2
13.07.2010	Corriere Fiorentino (p.5)	«Tunnel, i lavori non possono partire»	3
<b><u>POLITICA</u></b>			
13.07.2010	La Nazione Firenze (p.7)	Rossi domani vola in Cina	4
13.07.2010	Corriere Fiorentino (p.6)	Nencini scarica l'Idv (da capo Psi) e l'alleato s'infuria (con l'assessore)	5

## Pronto soccorso, l'ultimo rifugio per gli

Ogni giorno arrivano negli ospedali fiorentini circa 250 over 65. La soluzione?

di **ILARIA ULIVELLI**

**E' DIVENTATO** l'ultimo rifugio per gli anziani soli. Il pronto soccorso è la frontiera della marginalità sociale dopo la malattia. Persone fragili che è impossibile rimandare a casa dove non c'è sorveglianza medica e, sempre più spesso, neppure una compagnia. Costosissimo e inappropriato tenerle a lungo in un letto d'ospedale, rischierebbero addirittura un peggioramento drammatico: perdere l'autosufficienza. Ma attualmente non esistono alternative: o a casa o in ospedale o in una residenza sanitaria assistita. Un prezzo salatissimo da pagare sia in termini assistenziali sia per le sgangherate finanze pubbliche. Servirebbero strutture intermedie, a bassa intensità di cure, con costi che sarebbero dimezzati per le casse pubbliche rispetto all'ospedalizzazione; strutture intermedie, che possano accogliere l'anziano dopo la fase acuta, senza però abbandonarlo al suo destino, e senza trattenerlo in un letto d'ospedale magari poco adeguato a curare le sue patologie.

Il progetto, l'idea per il futuro è proprio questo: creare una sorta di condominio, qualcosa che assomigli a una casa famiglia, nella quale ospitare gli anziani. Con un

### I RICOVERI

**Quasi cento persone al giorno hanno bisogno di trovare un posto letto**

medico che quotidianamente monitorizzi le condizioni di salute e con un'assistenza infermieristica adeguata. Il minimo indispensabile per curare e non abbandonare. Ne è convinta Stefania Saccardi, assessore alle politiche socio-sanitarie del comune che a tal proposito, per affrontare l'emergenza, ha incontrato l'assessore regionale Daniela Scaramuccia.

«Per il momento di tratta solo di un'idea — spiega Saccardi —, ma i tempi sono maturi per far partire una sperimentazione di un servizio di questo genere».

Ogni giorno nei pronto soccorso degli ospedali dell'area fiorentina arrivano circa 650-700 persone, di queste quasi 250 hanno più di 65

anni. Dei 250 arrivi ai pronto soccorso, il 40% ha bisogno di un ricovero dopo il trattamento dell'urgenza. Sempre più frequentemente il ricovero si rende necessario non per lo stato di salute ma perché non ci sono le condizioni sociali adeguate per rimandarlo a casa.

«E' UN PROBLEMA molto serio al quale stiamo riflettendo con l'assessore Scaramuccia e che dovrebbe essere affrontato di concerto con la sanità regionale — spiega Saccardi —. Servirebbero strutture di medio livello per consentire agli anziani di stare in una struttura protetta, una sorta di condomini medicalizzati, con una sorveglianza medica minima e un'assistenza infermieristica». Strutture di questo genere non esistono a Firenze, ma potrebbe essere il momento di pensarle e rapidamente far partire una fase di

### NON AUTOSUFFICIENZA

**Nel 2009 sono state fatte 3300 richieste di valutazione Nel 2010 saranno 500 in più**

sperimentazione.

«Non solo per risolvere l'affollamento degli ospedali dove è difficile trovare posti letto perché sono occupati da persone che non hanno un posto dove andare e dunque non possono essere liberati rapidamente — dice l'assessore alle politiche socio-sanitarie —, non solo per abbattere la spesa sanitaria, ma soprattutto per garantire cure adeguate all'anziano che costretto in un letto d'ospedale rischia di arrivare sulle proprie gambe e di uscire non più autosufficiente».

**QUESTO TREND** negativo è dimostrato dal numero crescente delle richieste di valutazione dei parametri della non autosufficienza: nel 2009 erano state 3300 a Firenze, nel 2010 le proiezioni ne contano almeno 3800: 500 in più, in un solo anno. un fenomeno in costante espansione.

La risposta, case famiglia che evitino l'ospedalizzazione ma che garantiscano la sorveglianza sanitaria. «E' venuto il momento non solo di parlarne, ma di cominciare a investire — dice Saccardi —.

## anziani soli

«Case famiglia medicalizzate»

Abbiamo affrontato l'argomento anche con i geriatri che sarebbero disponibili a dare il loro contributo per l'assistenza di queste persone al di fuori dell'ospedale».



**Alta velocità.** Il sindaco mette in guardia: «Se i progetti esecutivi e definitivi sono difformi li ridiscuteremo»

# Renzi attacca la Tav e Moretti «Quei lavori non sono autorizzati»

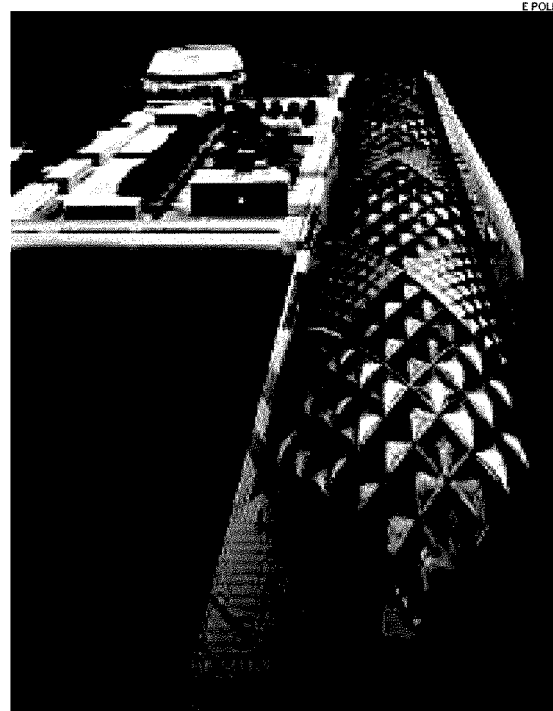
◉ A breve incontro tra il numero uno di FS e Rossi. De Zordo chiede più verifiche di Arpat

■ I lavori preliminari sono partiti, ma per avviare quelli definitivi dell'Alta velocità, Ferrovie dello Stato e Tav devono presentare al Comune il «progetto esecutivo» che deve però «coincidere con il progetto definitivo approvato in Conferenza dei Servizi». Il sindaco Matteo Renzi riparte all'attacco, stavolta col fioretto, sull'iter dei lavori per il nodo fiorentino dell'Altavelocità: «Se quei progetti sono difformi quei lavori non sono autorizzati».

«Ferrovie dello Stato - ha aggiunto Renzi - sta facendo dei lavori che definiscono preparatori: noi sappiamo che prima di partire, devono portarci un progetto esecutivo e se questo non coincide con quello definitivo approvato dalla Conferenza dei servizi è chiaro che bisognerà tornare a discutere e a verificare le carte».

«Noi saremo al fianco di tutti i cittadini - ha proseguito il sindaco - che avranno reali problemi o danneggiamenti. Pensiamo che la prima regola in una grande opera è il coinvolgimento: fino a questo punto non è stato coinvolto neppure il Comune nel sapere qual è il progetto esecutivo». «Noi - ha concluso il sindaco - stiamo aumentando i controlli e siamo pronti a ogni tipo di iniziativa se non avremo le sufficienti salvaguardie per la città. Va bene fare un'opera necessaria per il Paese: se pensano di sbudellare Firenze senza darci le necessarie garanzie hanno sbagliato desti-

nari». L'obiettivo di Renzi è l'amministratore delegato di Ferrovie, Mauro Moretti, che nei prossimi giorni dovrebbe incontrare il presidente della Regione, Enrico Rossi. E mentre continua il braccio di ferro tra sindaco e FS, la capogruppo di PerUnaltracittà Ornella De Zordo chiede di «adeguare il numero dei tecnici Arpat incaricati dei controlli ambientali legati ai cantieri della Tav». Che pii aggiunge: «I lavori per la costruzione del sottoattraversamento per l'Alta Velocità sono ormai prossimi all'inizio, e ancora non abbiamo notizia di piani specifici della Regione o di Arpat per il controllo dei cantieri». ■



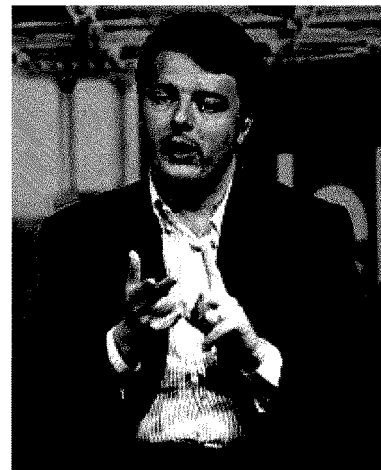
► Un plastico della stazione sotterranea Tav di Foster



**Alta velocità** Il sindaco lancia un nuovo attacco contro Fs: il progetto finale non corrisponde a quello approvato nel 2005

# «Tunnel, i lavori non possono partire»

*Renzi: faremo di tutto contro lo sbudellamento di Firenze. Aria di blitz nei cantieri*



«Non sono autorizzati per partire con i lavori». Ferrovie-Renzi, di nuovo tensione. Con nell'aria la voglia di un blitz sui cantieri. Il sindaco di Firenze Matteo Renzi rilancia lo scontro sui cantieri della stazione e del sottoattraversamento. Niente lavori Tav fino a che Ferrovie non danno tutte le sicurezze sul lavoro, dice Renzi, che poi snocciola le competenze sui controlli che passano dai vari nuclei specializzati (come ambiente ed edilizia) dei vigili.

Il nodo è sempre la corrispondenza tra progetto definitivo, approvato in conferenza dei servizi nel 2003, e quello esecutivo «che noi non abbiamo ancora visto: neanche io sono informato — dice il sindaco — E se hanno cambiato il progetto, come pare, ne dobbiamo parlare». Perché ci sono ancora nodi da sciogliere: «Vogliono fare il tunnel con una talpa invece di due, mancano le autorizzazioni per la terra da smaltire, ci sono problemi sul collegamento Foster-Santa Maria Novella». Ma, con un velo di ironia, Renzi si dice sicuro «che non ci saranno problemi: stiamo parlando di una grande azienda italiana».

I controlli di Arpat, al centro anche di un question time ieri in consiglio comunale presentato da Tommaso Grassi (Spini per Firenze), ci sono già stati, come una diffida da parte del Comune. Lo conferma anche Eros Cruccolini di Sinistra ecologia e libertà, che giovedì terrà un sopralluogo sui cantieri Tav: «In quello di Campo di Marte, mi dicono i responsabili dell'Osservatorio ambientale, sono già stati superati i livelli di rumore». Si riferisce a questi elementi Renzi, quando parla dei poteri di controllo nel-

la mani dei vigili. Forse, come gira voce a Palazzo Vecchio, con la tentazione di un «blitz» per far emergere tutti i problemi. Renzi spiega: «Siamo pronti a ogni tipo di iniziativa se non avremo le sufficienti salvaguardie per la città. Se pensano di sbudellare Firenze senza darci le necessarie garanzie, hanno sbagliato destinatari».

Ma non doveva esserci un incontro tra Renzi, l'Ad di Ferrovie Mauro Moretti e il presidente Enrico Rossi? «Se Rossi lo organizza e mi invita, vado volentieri. Meno volentieri se mi invita Moretti, quando lo fa mi racconta solo storie». E ieri in consiglio comunale sono arrivate molte richieste dalle forze di opposizione: bocciate le proposte su nuove centraline, approvati il rinnovo dell'Osservatorio ambientale, uno sportello informativo, maggiori controlli con ufficiali giudiziari in campo e un Tavolo tra tutti gli enti (proposte alcune da Ornella De Zordo altre da Grassi che attacca: «Incredibile il no alle centraline per le polveri da parte del Pd»). «Noi saremo al fianco di tutti i cittadini — ha proseguito il sindaco — che avranno reali problemi o danneggiamenti».

Renzi ha parlato anche dello studio sulle cinque ipotesi alternative al passaggio dal Duomo contenute in una ricerca commissionata a privati. «È solo la conclusione di un incarico sulle varie ipotesi di riorganizzazione della tramvia — spiega il sindaco — Il passaggio in sotterranea dal centro lo stiamo verificando», mentre la «trasformazione della linea ferroviaria dalla Leopolda alle Piagge in tramvia si può fare a breve, lo abbiamo già chiesto alla Regione». Renzi parla anche di Piano strutturale, annunciando che do-

po il Town meeting e i report degli incontri con le associazioni di categoria («ora si lamentano, ma non sono proprio esenti da responsabilità su quanto successo in questi anni a Firenze») ci saranno, il 21 settembre, «cento assemblee in cento luoghi diversi». Il 26 luglio partirà un piano «intensivo» di lavori sulle strade, 36 strade «tra le quali viale Duse, la Chiantigiana, Perfetti Ricasoli, Lorenzo il Magnifico, Dino del Garbo, Agnolo, Redi, Baccio, Salutati, Fanti, Etruria, Piombino, Dosio e altre. Ad agosto buttiamo giù anche la pensilina della stazione e via del Pratellino». E poi due battute: «La manovra? Solo il polpo Paul può dire come sarà», ironizza il sindaco, secondo cui però la «service tax» da dare ai Comuni «molto interessante la possibilità per i Comuni di intervenire sugli immobili, che non vuol dire nuove tasse, ma la possibilità di mettere in campo un progetto serio, ad esempio, sugli affitti in nero».

**Marzio Fatucchi**



## Rossi domani vola in Cina

**ANCHE** il presidente della Regione, Enrico Rossi, parte domani per Shanghai. La sua missione durerà 2 giorni e mezzo. A Shanghai ci sarà anche una delegazione di Confindustria toscana con una cinquantina di imprenditori. E' prevista anche un confronto su «Il sistema sanitario in Italia, il caso della Regione Toscana e la School of Policy».



**Il Governatore Enrico Rossi**



**Regione/1** Rieletto leader nazionale a Roma, ha detto: «Se il centrosinistra vuole vincere deve dire no a Di Pietro»

# Nencini scarica l'Idv (da capo Psi) e l'alleato s'infuria (con l'assessore)

«Siamo in maggioranza, ora lui sia coerente...». Anche la sinistra radicale accusa

L'assessore regionale Riccardo Nencini governa insieme a Italia dei Valori e sinistra radicale, ma il segretario nazionale Riccardo Nencini — che non è un omonimo, è sempre lui — non vuole saperne di alleati populistici e massimalisti. Lo ha spiegato domenica scorsa, quando a Perugia è stato rieletto leader del Partito socialista italiano: «Se si vuole creare una sinistra vincente, è obbligatorio dire no a Di Pietro» che, ha spiegato Nencini, è utile centrodestra come lo fu l'ex segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti: «Lo spazio che viene concesso in tv a Di Pietro è lo stesso che venne concesso a Bertinotti. Alla maggioranza fa comodo che venga rappresentata una opposizione che gli italiani non voteranno mai».

Il Partito socialista è favorevole piuttosto a un'alleanza con il Pd che coinvolga anche il neonato Partito della Nazione. Nessuno spazio invece per la sinistra comunista, visto che «lo stesso Ferrero si è detto indisponibile a un governo con i riformisti». Parole che hanno fatto infuriare sia l'Idv che la Federazione della Sinistra-Verdi, con cui invece Nencini governa nella maggioranza che appoggia il presidente Enrico Rossi. «Non mi sembra che a Riccardo Nencini dispiaccia poi tanto fare l'assessore al bilancio in Toscana con il fondamentale appoggio dell'Idv e di Pro», sottolinea il coordinatore toscano dell'Idv Fabio Evangelisti. «L'Idv Toscana — aggiunge — prende atto delle dichiarazioni d'intenti pronunciate da Nencini, che ha invocato per il centrosinistra un patto alternativo a quello attuale che, in pratica, sostituisca l'alleanza con Idv e sinistra radicale con quella con i riformisti moderati». E se Nencini «è convinto di questo cambio di

rotta e della necessità di rompere l'alleanza con l'Idv e la sinistra che, appunto, reggono la giunta di cui fa parte, ci aspettiamo che compia un gesto di coerenza politica».

Velenosa la replica della capogruppo della Federazione della Sinistra-Verdi Monica Sgherri: «L'assessore ha davanti a sé una sfida importantissima: far quadrare il bilancio regionale, pur di fronte ai tagli pesantissimi imposti dal governo. Da come porterà a termine questo compito, senza scaricarne i costi sui più deboli, si capirà di quale 'pasta' riformista sia fatto. Quanto a Rifondazione e alla cosiddetta sinistra radicale, in Toscana ha preso i voti presentando una sua lista e non nascondendosi nelle liste delle altre forze politiche». Il riferimento è al «patto della cassaforte» siglato fra Pd e Psi che ha consentito a Pieraldo Ciucchi di entrare in consiglio regionale e allo stesso segretario di diventare assessore nella giunta Rossi.

**David Allegranti**



Riccardo Nencini, segretario Psi

